

INDAGINE SULLA RISTRUTTURAZIONE MILIONARIA

Sapienza, lavori diretti da un perito agrario

A chi si affida la direzione dei lavori quando si decide di ristrutturare un immobile? A un ingegnere? A un architetto? A un geometra?

Errore: a un perito agrario, anche se il suo titolo di studio ha ben poco a che fare con calcoli strutturali e cemento armato.

Sembra uno scherzo, ma non lo è: è successo alla Sapienza, dove per i lavori di restauro della sala del senatino del Rettorato la scelta è caduta, appunto, su un perito agrario. L'appalto però, da un milione e mezzo di euro, è finito negli uffici della procura, che ora indaga sulla sua regolarità.

L'inchiesta è stata affidata al pm Maria Cristina Palaia ed è coordinata dal procuratore aggiunto Maria Cordova. I magistrati contestano la nomina del perito agrario, ma non solo: secondo la procura, la Sapienza non avrebbe dovuto incaricare della progettazione del restauro una ditta esterna, come invece è successo.

L'impresa ha vinto una gara che sembra essersi svolta regolarmente e ha poi eseguito i lavori ma, si sostiene a piazzale Clodio, a progettare l'intervento avrebbe dovuto essere l'università. Per questo la responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ateneo, Paola Di Bisceglie, è finita sul registro degli indagati per abuso d'ufficio, mentre al perito agrario è contestato il reato di «esercizio abusivo di una professione».

Un'altra inchiesta sulla Sapienza vuole verificare la regolarità delle procedure d'appalto seguite per realizzare le sedi decentrate e gli impianti sportivi e i parcheggi in via De Lollis.

Nei mesi scorsi la Finanza ha acquisito una montagna di documenti, che ora dovranno essere esaminati per stabilire se la legge sia stata rispettata.